

CADORNA. Comincio dal premettere che io non parlo che per conto mio e non per conto della Commissione. Io voto per la soppressione del collegio di Napoli, ma desidero esporne i motivi e nello stesso tempo togliere assolutamente ogni colore locale. Basterà a questo fine che io accenni i precedenti.

Ricorderà la Camera che vi erano, ed esistono ancora in parte varie specie d'istituti d'educazione militare; in primo luogo i collegi dei figli di militari che erano destinati a provvedere buoni sott'ufficiali; in secondo luogo i collegi militari i quali erano come le scuole secondarie comuni; finalmente i collegi superiori che sono due: l'Accademia militare che provvede ufficiali per le armi speciali, ed il collegio di Modena che provvede gli ufficiali di fanteria e cavalleria, le quali scuole superiori io assimilo alle scuole universitarie.

Ora con un voto precedente della Camera si sono aboliti (e si sono aboliti con le dovute precauzioni, a poco a poco appunto per non ferire i diritti preesistenti), si sono aboliti, dico, i collegi dei figli di militari che esistevano a Racconigi, a Maddaloni ed a Palermo, e così pure tutti i collegi militari che ho assimilati alle scuole secondarie e che esistevano a Milano, in Asti ed a Napoli...

D'AYALA. Domando la parola.

CADORNA... sarebbero stati aboliti, in conseguenza di che tutti i collegi dei figli di militari hanno già subita l'abolizione; hanno subita l'abolizione i collegi militari di Milano e d'Asti, e non rimane che il collegio militare di Napoli, nel quale il corso fu anche ridotto a due soli anni.

Io ho deplorato questa abolizione sì pei collegi dei figli di militari, come pei collegi militari; l'ho deplorata perchè sono intimamente persuaso e penetrato dall'importanza che i giovani ricevano in tempo una buona educazione militare, non solo per l'istruzione, ma per un buono spirito militare; ma giunti a questo punto domando io: a che pro l'esistenza ancora di un solo collegio militare con un corso di soli due anni in tutta l'Italia.

Ho già assimilato i collegi superiori alle Università, e questi collegi militari alle scuole secondarie; ma, Dio buono! per ogni Università vi sono tante scuole secondarie, e come volete che per le Università militari vi sia un solo collegio secondario?

E in tale caso, quando si ammettesse questo unico collegio militare di Napoli, non potrei a meno, secondando una mia antica convinzione, di chiamare il ripristinamento degli altri collegi militari; ma finché non ne esiste che uno solo, io dichiaro che non so vedere la utilità della sua conservazione.

Ed è in questo solo senso che io sono per la soppressione di questo collegio: per il che ognuno si persuaderà quanto io sia ben lontano dal dare alla que-

stione alcun colore locale, dal che tutti coloro che mi conoscono, ben sanno quanto io sia alieno.

MANCINI P. S. Non ho che poche parole a dire su questa questione. A me pare che l'onorevole Cadorna abbia discusso il merito di una questione, la quale, secondo la proposta degli onorevoli Pisanelli e Minghetti, non sarebbe che rinviata ad un tempo più opportuno.

In verità, quando in occasione della discussione del bilancio non si è votato e non si è ritenuto potersi operare la soppressione di un istituto di così notevole importanza; quando non sono che pochi giorni che l'onorevole D'Ayala faceva una proposta precisamente indirizzata allo scopo contrario, pareva a me che l'osservazione dell'onorevole Pisanelli, che il modo ancora col quale si volesse raggiungere lo scopo di questa soppressione quasi nascosta ed avvolta tra le enumerazioni contenute in un allegato di questa legge, non fosse tale da far persuaso l'universale, che si tratti di un provvedimento necessario e giusto, e che si può discutere e pienamente dimostrare giustificato.

Quando giungerà il momento della discussione di questa materia, essa sarà esaminata da giudici di me più competenti. Non nasconderò per altro che a me non pare di gran peso l'unico argomento addotto dall'onorevole Cadorna, secondo il quale non basterebbe un solo istituto militare per rassomigliare ad una scuola superiore di perfezionamento, ad una Università, e che sia necessario richiamare in vita e ripristinare tutti quegli istituti e quei collegi che per avventura sono già stati soppressi.

È facile il riconoscere come un simile argomento, e tecnicamente e logicamente, non abbia nessun valore, se pure si tenga conto dell'essere questo collegio la sola istituzione militare, ed una di quelle che certamente si raccomandano alla stima del paese nelle provincie meridionali d'Italia.

E come possiamo dire che vi sono grandi stabilimenti di perfezionamento in ogni ramo di istruzione, sia nel Settentrione che nel Mezzogiorno d'Italia, nè la nostra unità politica deve di necessità produrre la conseguenza disastrosa della demolizione di tutte le istituzioni per ridurle ad una sola, nella stessa guisa che io combatterei energicamente la distruzione delle Università, e la pretensione che non ci debbano essere che scuole secondarie ed una Università sola in tutto il regno alla maniera francese, così parimente io non comprenderei la necessità che, invece di queste istituzioni grandi ed elevate di superiore istruzione militare, una nel Mezzogiorno e l'altra nel Settentrione d'Italia, debba rimanerne una sola.

Ma, ripeto, non intendo in questo momento discutere la questione. Domando solo alla Camera quale impressione possa produrre il vedere che in questo momento in cui noi vogliamo lasciare intatti tutti i